

## PRAGA di Jonathan e Francesca

Partenza da Firenze con un pullman che dopo diverse tappe raggiungerà la splendida Praga, quattordici ore per esattezza.

La spesa per il viaggio è minima e con i dovuti accorgimenti può essere meno noiosa, altrimenti è un inferno, per prima cosa armatevi di pazienza, poi musica, libro e chi riesce dorma.

Arriviamo a Praga, il capolinea della stazione dei bus è Florenc e a dire il vero è abbastanza brutto, molto ferroso e vecchio, comunque siamo arrivati.



Ci incamminiamo per circa un chilometro a piedi e arriviamo al nostro albergo, il Botel, cioè una piccola nave ancorata sulle rive del fiume Moldava, a poco prezzo è un'esperienza da provare, indicato soprattutto per coppie, sa essere molto romantico.

L'hotel è nel quartiere ebraico e dista poche centinaia di metri dalle fermate di bus, tram e metro.

Lasciate le valigie via in camino, ci aspetta una città da scoprire, piena di storia e bellezze, su tutto le donne, mai viste di così belle e curate.

Pranziamo al Palladium, più che un centro commerciale è una piccola città fatta di negozi e ristoranti di ogni tipo, si affaccia su Namesti Republiky via del passeggio per il quartiere ebraico e il quartiere Stare Mesto.



Dopo siamo saliti sulla torre astronomica, si gode un gran panorama, siamo fortunati in lontananza ci sono pure i fuochi d'artificio, un vero spettacolo, una volta scesi rimaniamo ammaliati davanti all'orologio che ad ogni ora

inscena uno spettacolo alquanto particolare, da non perdere, lasciandoci cullare dal tramonto è giunta l'ora di cena.

Ceniamo in uno dei tanti restaurantini di Stare Mesto, chiaramente cena boema e via a letto, il viaggio è stato duro e si fa sentire.

Il mattino dopo alle otto siamo già in partenza, dopo una colazione internazionale abbondante decidiamo di fare due passi lungo la Moldava fino al Ponte Carlo, che alle otto e trenta è ancora privo dei suoi ambulanti, souvenir, dipinti e artisti di strada, quindi molto adatto per le foto. Lo percorriamo tutto e ci troviamo nel quartiere di Mala Strana, una vera bellezza sovrastata dal castello, dove ammiriamo tutte le sue bellezze interne, pranzo in birreria, la birra costa meno dell'acqua e le birrerie sono come ristoranti e costano meno, ancora a piedi visitiamo la chiesa della Panna Maria dove si trova la famosa statua.



Dietro quella chiesa si trova la Kampa, detta piccola Venezia, dove passeggiando abbiamo trovato un muro di un giardino adibito a murales per i Beatles e sulle inferriate di un ponticino i classici lucchetti di tre metri sopra il cielo a ponte Milvio di Roma.

Il giorno dopo sveglia ancora alle otto e via a piedi sulla collina di Letna dove c'è il monumento a Stalin e si gode una visuale perfetta dei ponti praguesi.

Ci dirigiamo quindi al Novo Mesto con foto di rito alla casa danzante e un caffè al Grand Hotel Europa, poi prendiamo la funicolare per la collina di Petrin, dove si trova una piccola torre Eiffel praghese, la Petrinska Rozhledna, vale la pena, c'è tempo anche per una multa da settecento corone perché il nostro biglietto a tempo era scaduto da appena cinque minuti.



Il quarto giorno andiamo in metro alla fortezza di Visehrad dove si trova la tomba di Jan Neruda, è un po' fuori mano ma consigliamo di andarci, ne vale la pena, riprendiamo fino al cimitero ebraico di Zelivskeho dove riposa Kafka, facciamo pure un salto allo stadio dello Sparta Praga per poi riprendere il metro fino alla stazione di Namesti Miru, la più profonda d'Europa, ben cinquantatre metri, poi un caffè al Caffè Louvre, di un'eleganza e bellezza imbarazzante e quindi tappa souvenir.

L'ultimo giorno dormiamo un po' di più e poi facciamo un giro per centri commerciali, alle tre del pomeriggio salutiamo Praga e ci aspettano altre quattordici ore di pullman.

Di questa città ci mancherà il suo fascino, la sua bellezza, le sue belle donne, il freddo pungente, la sua birra e il suo cibo boemo, molto particolare.